

Mostre La collezione Fabio e Leo Cei riallestita con aggiunte da Vienna e dalla Serbia fino al 31 ottobre

L'arte degli outsider non è outsider Casale Monferrato li chiama a raccolta

di **Stefano Bucci**

Potrebbe sembrare «solo» un'arte fuori del comune, oltre i confini, spesso angusti e limitati, del mercato e di una bellezza fin troppo classica (e antica). A leggere però le note che accompagnano la mostra *Outsider Art-Contemporaneo Presente* al Castello di Casale Monferrato (fino al 31 ottobre) si scopre però che per definire questa creatività alternativa si sono già da tempo coniate definizioni «diverse». Da *art brut* (espressione inventata nel 1945 da Jean Dubuffet per designare «lavori creati dalla solitudine e da impulsi creativi puri e autentici, dove le preoccupazioni della concorrenza, l'acclamazione e la promozione sociale non interferiscano e che sono, proprio per questo, più preziosi delle produzioni dei professionisti») fino, appunto, a *outsider art* (utilizzata per la prima volta nel 1972 da Roger Cardinal). Non solo: una trentina sono i musei che inseguono l'idea di presentare i lavori artistici (estremamente eterogenei per modi e forma) prodotti da chi spesso non conosce la definizione dell'arte stessa: il più recente di questi è stato da poco inaugurato a Seul, in Corea del Sud.

Più che di un'esposizione si tratta del «ri-allestimento» della mostra dedicata nel 2015 alla collezione Fabio e Leo Cei, «ri-allestimento» voluto dal Comune di Casale e patrocinata dalla Provincia di Alessandria e dalla Regione Piemonte e reso possibile grazie alla collaborazione con la Gugging Galerie di Vienna e il Museo di Arte marginale e naïf di Jagodina (Serbia). Più di 130 i lavori raccolti nella collezione dagli anni Settanta a oggi che ora vengono ripresentati «per esibire tutta la vocazione della collezione a diventare punto di riferimento italiano per l'*outsider art*». Ri-allestimento, concepito in base alle preve-



August Walla, *Signora Bayer* (1999, matite colorate su carta), uno dei lavori della Collezione Fabio e Leo Cei

nienze geografiche degli artisti, dimostra essenzialmente la caratura mondiale della collezione pur con la sua preferenza per il contesto austriaco e balcanico. Con l'aggiunta dei lavori di due artisti (l'israeliano Shaul Knaz e l'iraniano Mehrdad Rashidi) raccolti ne *Il Lungo Futuro*, evento concepito per l'occasione.

Sfruttando per la prima volta, tra l'altro, spazi finora inutilizzati del Castello, la mostra curata da Giorgio Bedoni (psichiatra, docente all'Accademia di Belle Arti di Brera) presenta un'affascinante selezione di opere da sempre nella collezione Cei: da quelle di François Burland eroe della *Neuve Invention* di Losanna a quelle di Michael Nedjar storico artista dell'*art brut* che può vantare un posto nella collezione del Centre Pompidou. A cui sono

state aggiunte le nuove acquisizioni: Donald Mitchell, Birdman/Hans Langner, Leopold Strobl, Leos Wertheimer.

A proposito di Knaz, Nina Katschnig (curatrice del Museo Gugging di Vienna) ricorda che l'artista descrive il suo lavoro «come critica sociale e non come discorso politico. Osserva le situazioni nel suo Paese, nel kibbutz e si interessa dei desideri della gente, delle loro ricerche per l'amore, la libertà, la gioia, la pace». Mentre, a proposito di Rashidi, Nina Krstic, a sua volta curatrice del Museo di Jagodina, aggiunge: «Il suo primo motivo ispiratore è la ricerca dei mondi nascosti dei sogni, l'evocazione di anime segrete e dimenticate che svaniscono nei meccanismi meccanici e nell'assurdità dell'era moder-

na». Un viaggio nella dimensione espressiva ed estetica d'eccezione, quello di *outsider art*, che mostra senza filtri quei fattori psichici naturali che sono alla base della creazione. Non solo un'esposizione ma anche momento di riflessione profonda sui confini dell'arte, sull'ambigua e complessa relazione tra l'essere umano e la sua opera.

Tutto si intreccia con quel gusto della rottura che aveva portato Fabio Cei al primo incontro con questi *outsider*: «L'*art brut* — racconta oggi — è diventata per me un vero e proprio campo di libertà, fondato sul piacere per la scoperta e dalla curiosità nei confronti di autori lontani da logiche strettamente commerciali e dai vincoli della cultura ufficiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



Il lungo futuro
dedicata a due
artisti outsider:
l'iraniano
Mehrddad
Rashidi e
l'israeliano
Shaul Knaz
(sopra,
dall'alto, due
lavori di Knaz e
Rashidi)

● **Outsider Art-Contemporaneo Presente**, a cura di Giorgio Bedoni, Casale Monferrato, Castello del Monferrato, fino al 31 ottobre.

Orario: sabato-domenica, 10-13, 15-19: lunedì e venerdì, su prenotazione; ingresso libero. Catalogo [Jaca Book](#) (info tel. 0142.444.330)

La mostra propone il nuovo allestimento (chiamato *Orizzonti allargati*) di una selezione di 130 lavori, provenienti dalla Collezione di Fabio e Leo Cei (dedicata appunto all'Outsider Art) con opere di artisti come François Burland, Michel Nedjar, Donald Mitchell, Leopold Strobl e Leos Wertheimer

● In parallelo alla mostra della Collezione Cei, sempre al Castello di Casale, l'esposizione

